

Le accuse di Camilla Sgambato

«Nessuno ha tutelato il nostro tabacco»

«Gli agricoltori sono ancora in attesa dei fondi Psr per gli anni 2010, 2011 e 2012»

ALBERTO GATTO

redazione@gazzettadicaserita.net

CASERTA. L'arrivo del ministro **Mario Catania** ha riacceso i riflettori su un comparto fondamentale ma ormai dimenticato per l'economia casertana. Quello del Tabacco infatti per anni è stato un settore redditizio che ha dato lavoro a migliaia di famiglie. Solo a Santa Maria Capua Vetere il tabacchificio nei tempi d'oro aveva all'attivo circa tremila lavoratori tra stagionali e fissi. Poi il declino sia per la produzione estera di tabacchi provenienti in particolare dall'est Europa che per delle politiche assolutamente incapaci di tutelare il prodotto italiano. Ieri con l'arrivo del ministro Catania sembra che qualche cosa si sia mosso e la Philip Morris, la sola ad acquistare il tabacco «burley», prodotto quasi esclusivamente in Campania, ha rassicurato sulla sua presenza in Italia e nel Casertano. «Essere qui oggi è una prova ulteriore del fatto che Philip Morris vuole essere vicina alla realtà tabacchicola italiana - ha spiegato Alessandro Poggiali - compriamo la quasi totalità del burley tra Caserta e Benevento». Ma i problemi restano e almeno il 30-35% delle aziende casertane rischiano di chiudere in questo 2013 se non scenderà immediatamente il costo del lavoro, a ciò si aggiunge la circostanza che dal 2007 il volume di produzione è sceso di oltre la metà, da 500mila quintali prodotti in un anno agli attuali 150mila. Al ministro Catania è stato chiesto di convincere altre due aziende (la British e la Japan Tabacco, ndr) ad investire in Italia». Ad intervenire sulla questione anche la candidata per il Pd alle politiche

2013 nel collegio Campania 2 Camilla Sgambato che lascia da parte le frasi di convenienza e guarda al problema in ottica politica puntando il dito nei confronti di una Regione che con le sue politiche e i suoi ritardi sta rendendo impossibile la vita ai tabacchicoltori: «La crisi del tabacco negli ultimi anni ha investito circa 30 mila aziende campane, con ripercussioni negative sull'economia delle imprese agricole sammaritane e di tutta la provincia di Caserta. Purtroppo - Afferma Camilla Sgambato - va anche sottolineato che nessuno ha voluto realmente tutelare la produzione del tabacco casertano tra i migliori al mondo come il burley, impegnandosi a portare a termine la procedura per il riconoscimento della denominazione di origine protetta per farne un simbolo di eccellenza di Terra di Lavoro. E in ultimo i produttori di tabacco attendono ancora una risposta dalla regione sapere dei fondi Psr che destinavano ai tabacchicoltori 900,00€ per ettaro per gli anni 2010, 2011 e 2012. Purtroppo anche una produzione di eccellenza come il tabacco burley, risente della lentezza amministrativa e di tante responsabilità che hanno indebolito i produttori rispetto al regime di monopolio che si è venuto a creare, proprio alla vigilia dell'apertura del libero mercato per la definizione del prezzo. Una mancanza di progettualità della Regione Campania - conclude la Sgambato - ha impedito di utilizzare i 210 milioni di euro previsti nel Psr mentre il 40 per cento delle aziende agricole rischia di dover chiudere entro l'anno. Una forte azione di tutela è, tra l'altro come chiedono le organizzazioni di categoria, che la tabacchicoltura entri nella riforma Pac».



CAMILLA SGAMBATO

